



Eutrapelia

Don Giovanni Brusegan mi ha insegnato una parola che non conoscevo: eutrapelia. Sono andato a cercarne il significato e ho imparato che si tratta di una virtù descritta nell'*Etica* di Aristotele e nel *Convivio* di Dante. Consiste nella capacità di porsi con gli altri in maniera piacevole e ridente, vivendo il divertimento in maniera piena ma moderata, specie in compagnia. Due sono le chiavi di questa virtù: il sorriso e la misura: è meno graffiante della satira, è più bonaria e aiuta a creare un clima gioioso senza offendere nessuno. Sono molto contento di avere appreso questo concetto, perché alcuni amici dicono che spesso scrivo stupidaggini (lo dicono in dialetto veneto) sul bollettino parrocchiale: invece io pratico l'eutrapelia.

don Giorgio